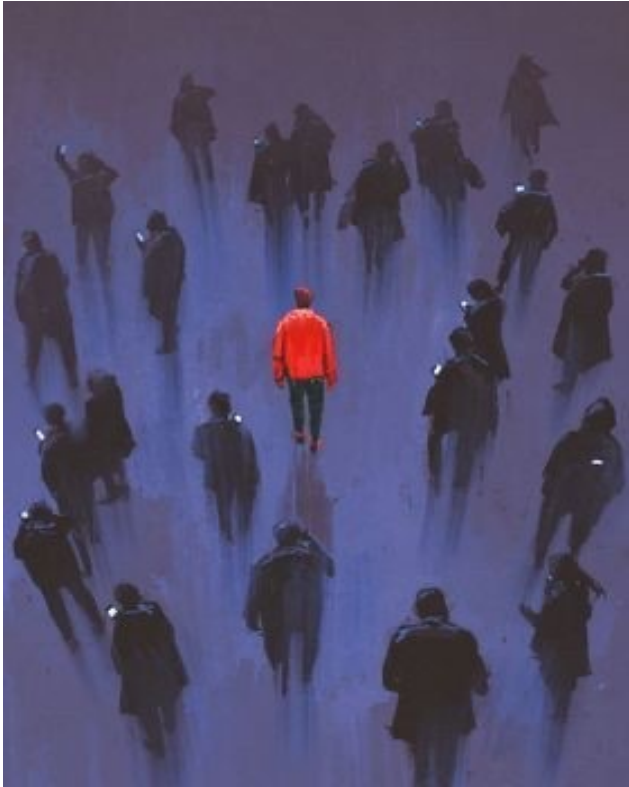




“IL PENSIERO della DOMENICA”

1 ottobre 2023 – XXVI domenica T.O.



“ IL PENSIERO DI DON DODO ”

Non siamo così sprovveduti da non sapere come fare per piacere agli altri. Dobbiamo optare tra il nostro quieto vivere o convenienza, e la giustizia da difendere, anche a costo di “danneggiarci”. Capire se vale ciò che “si vede” o “si dice”, o ciò che “si fa”. Sapendo che si può agire contro voglia, perché ci si rende conto che c'è un bene più grande da salvaguardare. Il futuro dipende dalla vita che vogliamo venga alla luce e che ci impegniamo a costruire. Una società che non sa più manifestare sentimenti di amore e compassione, che cerca solo l'interesse proprio e non anche quello degli altri, soprattutto se meno fortunati, perde di vista quella verità dell'umano che il prendersi cura, l'accoglienza e il servizio sanno generare.

«Un uomo aveva due figli». E dal seguito della parabola capiamo che «ogni figlio aveva due cuori». Esperienza di tutti: abbiamo in noi un cuore che dice sì e uno che dice no. Non esiste un terzo figlio dal cuore unificato, il figlio ideale che incarna la perfetta coerenza tra il dire e il fare. Siamo persone incompiute, contraddittorie: non capisco me stesso, faccio il male che non vorrei, e il bene che vorrei non riesco a farlo (Rm 7,15.19). Ma tutti in cammino verso il cuore unificato. Antonio del deserto diceva che anche nel monaco nascosto nella più sperduta grotta del monte, c'è una guerra che rimane fino alla fine: «la guerra del cuore». Il conflitto di scelte contraddittorie, il misurarsi con la forza selvatica del desiderio. La parabola prende avvio da un triangolo di relazioni, padre-figli, non esemplari. La prima azione riportata è un ordine: «Figlio, va' oggi a lavorare nella vigna». Il racconto che segue è la reazione a un comando percepito da entrambi i figli come una imposizione, un peso da scrollarsi di dosso, o a parole o coi fatti. Se portiamo la parabola sul piano della nostra vita personale, anche noi ci sentiamo spesso esecutori di ordini di un Dio sovrano che si impone come un padre-padrone; viviamo la religione come un insieme di regole e divieti, dove quasi tutto è proibito e il resto obbligatorio. Ma Dio non è un dovere, è uno stupore: in principio alla fede c'è il Vangelo, una bella, gioiosa, lieta notizia. Dio è venuto ed ha fatto risplendere la vita; è venuto ed ha messo sogni e canzoni nuove nel cuore; è venuto, maestro di orizzonti; non ha piantato ulteriori paletti, ma ci ha dato ulteriori ali. Per volare più lontano, più sicuri, per giungere più veloci alla felicità, cioè alla vita buona, bella e beata di Gesù. In principio c'è regno di Dio, ma come un vino di festa, un banchetto di condivisione; non un campo amaro di sudore ma una vigna profumata di grappoli. Nella parabola è in gioco il fondamento del nostro rapporto con Dio. Infatti: il primo figlio si pentì e andò a lavorare. Letteralmente il Vangelo dice: si convertì, cambiò mentalità, trasformò il suo modo di vedere le cose. Il tema grande non è etico, la disubbidienza iniziale diventata ubbidienza, che è poca cosa, ma teologico: il cambio di sguardo su Dio, scoprire con stupore il senso della storia. Il primo figlio ha capito che la vigna di famiglia produce un vino che è simbolo di festa e di gioia per tutta la casa. Non un campo di lavori forzati, ma un luogo dove il mondo diventa più fecondo e più bello. Allora ha fretta di andarvi, anche se nessuno lo vedrà, perché va a rendere meno arida la terra, meno sterile la storia.

AVVISI PER LA COMUNITÀ

... In Parrocchia ...

- Sabato 14 ottobre alle ore 18.00 il Vescovo amministrerà la Cresima ad un gruppo di giovani della parrocchia;
- Esperienza Caritas a Roma per adulti dall'1 al 5 gennaio 2024, dando priorità a persone nuove;
- Lunedì pastorali sul vangelo secondo Matteo, alle ore 21.00 in piattaforma. Per collegarsi è necessario digitare: <https://bit.ly/3BrbqDr> Sul sito parrocchiale è attivo il link diretto;
9 Ottobre, 23 Ottobre;
6 Novembre, 20 Novembre;
4 Dicembre, 18 Dicembre;
8 Gennaio, 22 Gennaio;
5 Febbraio, 19 Febbraio;
4 Marzo, 18 Marzo;
8 Aprile, 22 Aprile;
- **È possibile continuare la vicinanza a famiglie in difficoltà con dei versamenti:**
 - in contanti esclusivamente al parroco;
 - sul conto corrente della Banca d'Alba intestato a Domenico Degiorgis:
IT37W0853022503000000062733;
 - attraverso l'app Satsipay intestata a Degiorgis Domenico;

... Nella chiesa e in Diocesi ...

Donazioni per la Caritas possono essere fatte sull'Iban della Caritas diocesana

(IT97B0306922550100000001270)

Sabato 7 ottobre in Seminario Giornata diocesana di inizio anno pastorale catechistico. Inizio ore 10.00 e conclusione con il mandato del Vescovo in Duomo alle 15.30.

Sabato 7 ottobre 2023 alle ore 15.30 in Cattedrale inizio diocesano dell'anno pastorale che comprende il terzo anno del cammino sinodale e l'avvio della prima visita pastorale alla diocesi del Vescovo.

Lunedì San Paolo 2023-2024 (ore 20.45)

- Lunedì 2 ottobre. La pace nelle lettere paoline. Don Romano PENNA. Oratorio del Duomo;
- Lunedì 4 dicembre. Russia –Ucraina: “Un tempo per amare, un tempo per odiare; un tempo per la guerra, un tempo per la pace”. Fulvio SCAGLIONE. Salone Santuario della Moretta;
- Lunedì 8 gennaio. Antico Testamento: “Penso pensieri di pace” (Ger 29,11). Marinella PERRONI. Salone parrocchia Divin Maestro;
- Lunedì 5 febbraio. Nuovo Testamento: “Non come la dà il mondo, io do la pace a voi” (Gv 14,27). Don Pino PULCINELLI. Salone parrocchia di Mussotto;
- Lunedì 4 marzo. Un Arsenale per la pace. Ernesto OLIVERO. Sala Alberione Soc. San Paolo;
- Lunedì 8 aprile Dio è la sintesi degli opposti: per cui anche di pace e guerra”. Prof. Flavio FELICE. Salone parrocchiale di Cristo Re.

Per battezzare il proprio figlio/a è necessario seguire un breve cammino formativo di tre/quattro incontri che si svolge due volte l'anno: tendenzialmente marzo-aprile e settembre-ottobre. Contattare per tempo il parroco per poter definire la data.

La Parola di Dio ci fa comprendere la verità del Padre che Gesù ci ha fatto conoscere.